



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 17 del 31/01/2007**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 novembre 2006, n. 548

Legge regionale n. 11/01 - Procedura di V.I.A. - Apertura nuova cava di calcare in blocchi loc. Casa Rossa nel comune di Trani (Ba) - Proponente: Beton Bitume & Cave S.r.l.

L'anno 2006 addì 23 del mese di novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11198 del 09.11.2004, la Betori Bitume & Cave S.r.l - Via Caduti di tutte le Guerre, 7 - Bari - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per l'apertura di una nuova cava di calcare in blocchi, in loc. Casa Rossa nel comune di Trani (Ba);
- con nota prot. n. 12749 del 14.12.2004 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (Comune di Trani e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. N. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4, della predetta L.R. Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;
- con nota acquisita al prot. n. 1206 del 03.02.2005 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni effettuate sul quotidiano nazionale "Avvenire", sul quotidiano locale "Puglia" e sul B.U.R.P. n. 154, tutti del 23.12.05;
- con nota prot. n. 10576 dell'08.09.2005 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato VIA nella seduta del 07.09.05, richiedeva integrazioni progettuali che la ditta proponente puntualmente trasmetteva con nota acquisita al prot. n. 9270 del 03.08.2006;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato quanto segue:

In data 8-9-2005 il Dirigente dell'Ufficio Ecologia della Regione Puglia esprimeva il parere del Comitato Via della seduta del 7-9-2005, richiedendo quanto segue:

Le pareti definitive dovranno avere una alzata di 10 m.;

„ Dovrà essere indicato il destino degli alberi di ulivo presenti sull'area da adibire a cava;

„ Considerato il notevole degrado provocato dalla attività estrattiva, dovrà prevedersi un recupero di tipo naturalistico anche in modo da compensare i guasti prodotti dall'attività estrattiva. Le assenze arbustive sui ripiani dovranno essere piantumate alla distanza di 2 m l'una dall'altra;

„ Dovranno essere quantificati adeguatamente i costi di realizzazione del progetto di recupero ambientale;

„ La canalette di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere realizzate all'atto della apertura della cava onde evitare che le acque di dilavamento abbiano ad investire il corpo della cava. Inoltre dovranno essere dimensionate sulla base delle piogge più intense con un tempo di ritorno di almeno 5 anni;

„ L'analisi della qualità delle componenti ambientali (aria - acqua - polveri - rumore - vibrazioni, ecc), dovrà essere eseguita mediante determinazioni analitiche a firma di tecnici abilitati. In particolare dovranno essere valutati adeguatamente i rischi derivanti dall'uso di esplosivo, sulla strada provinciale adiacente alla cava, sulla vicina Masseria Querciae sulle altre eventuali costruzioni presenti in prossimità della cava. Dovrà essere eseguita da tecnico abilitato la previsione di impatto acustico, secondo le rispettive norme di legge, soprattutto per la valutazione dei limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi, quando tutti i macchinari e gli impianti della cava, sono contemporaneamente in funzione.

„ Dovranno essere indicati i sistemi di monitoraggio dell'aria - acqua di falda - delle polveri e del rumore e le relative frequenze di misura.

Tutto ciò a seguito di detta analisi:

La sistemazione dell'area escavata sarà effettuata a fasi successive, n° 3, mettendo in coltivazione volta per volta una superficie di cui la 1° mq. 16.300, la 2° in mq 17.200 e la 3° mq. 11.700, La superficie interessata complessivamente sarà di mq. 45.200.

L'area di cava è riportata al N.T.C. di Trani al foglio 52, part.ile 44-45-78-82-83-106 con una superficie sfruttabile come sopra.

Con l'uso di esplosivo, da essa, in circa 11 anni , potranno essere estratti 149.160 mc. Di materiale utile da inviare alle segherie di Trani per la lavorazione e 1.003.040 mc. Di sterile da utilizzare per la produzione di inerti in varie pezzature.

L'area in esame non è soggetta ad alcun vincolo ed è inserita in un "bacino di completamento" previsto dal P.R.A.E. della Regione Puglia.

L'area da adibire a cava è attualmente destinata ad uliveto di cui non è indicato il destino.

Si rammenta a tal proposito che la normativa di riferimento vieta l'estirpazione degli alberi d'ulivo, consentendone il trapianto in altre località.

Il progetto di recupero ambientale prevede la sistemazione delle scarpate mediante formazione di vespaio (m. 1,50), ricoprimento di terreno vegetale (m. 0,80), e piantumazione di alberi e arbusti di macchia mediterranea e di rampicanti al piede della scarpate sui ripiani.

Alberi e cespugli saranno piantumati a 4m. di distanza l'uno dall'altro.

Al fondo cava, si procederà soltanto alla sistemazione della intera cava, invece si procederà soltanto alla sistemazione dell'intera area a terreno agricolo per uliveto.

Nella relazione tecnica si sostiene che nell'area in esame non esiste idrografia superficiale.

Pertanto è prevista la formazione di canalette e per la raccolta delle acque meteoriche da realizzare alla fine della coltivazione.

Dall'osservazione dello stralcio I.G.M. al 25.000, risulta invece che l'area di cava è fiancheggiata da due solchi erosivi che potrebbero interferire con essa.

Lo studio dell'impatto ambientale è costituito prevalentemente da un susseguirsi di proponimenti su come eseguire lo studio, che però vengono continuamente disattesi.

A pag. 11 ad esempio, si legge che 2 l'intervento da porre in essere, pone, un accento marcato sull'impiego dell'esplosivo e dell'impianto di frantumazione.

Questo aspetto è di fondamentale importanza in ordine alle emissioni verso ecotessuto circostante. La matrice sistemica allegata da un'ulteriore spiegazione dei processi da porre in essere. Quando invece si passa ad analizzare gli effetti si sostiene che il progetto di cava in esame, delocalizzati in area extraurbana, nei riguardi dei rumori e vibrazioni inciderà significativamente sulle condizioni, dello stato attuale in quanto non apporterà nessun significativo aumento del traffico locale pesante. Solo in occasione delle volate da moina si avranno picchi spuri (spike), di emissioni sonore di circa 210 dB e vibrazioni (trasmissione di onde elastiche dovute alla esplosione). Tra i vari buoni proponimenti esposti nel S.I.A., è indicato che lo "studio dovrà anche fornire gli strumenti per controllare adeguatamente il futuro dell'opera ovvero il complesso di indicatori da utilizzarsi per una rete di monitoraggio". Salvo poi tralasciare di indicare quale saranno i sistemi di monitoraggio peraltro espressamente previste dalla L.R. 11-2001.

In data 3-08-2006 la Ditta istante ha inviato quanto richiesto rispondendo in questi termini:

1. Che le pareti definitive, dopo aver effettuato il ricolmamento parziale per la regolarizzazione del fondo cava e per la formazione del vespaio drenante con sovrastante terreno vegetale, avranno altezza massima di 10m -
2. Gli alberi di ulivo dell'area sbancata, saranno recuperati e riutilizzati per piantumarli sulle fasce di rispetto e sull'area ricolmata della part.IIa 106 del Fg. 52.
3. E' previsto il rimboschimento del fondo cava con essenze tipiche di macchia mediterranea, così come sui ripiani dove tali essenze saranno piantumate alla distanza di 2 m. una dall'atra
4. I costi di realizzazione del progetto di recupero ambientale, così come modificato, ammontano a Euro 86.007,47.
5. Da una più attenta osservazione dell'andamento delle pendenze del piano topografico sullo stralcio areofotogrammetrico, si è dedotto che le canalette di raccolta delle acque meteoriche non è necessario realizzarle, in quanto il deflusso delle acque meteoriche superficiali ha andamento verso l'esterno dell'area di cava interessata
6. E' stato eseguito il rilievo di emissioni di polveri in atmosfera e di rumorosità ambientali e delle analisi delle acque di falda, per quanto riguarda i rischi derivanti dall'uso di esplosivo si fa presente che nel raggio di 500 m, dall'area di cava non sono presenti case di abitazione; le masserie esistenti riportate sulle cartografie (Mass. Quercia - Casa Rossa di sotto) sono disabitate, in parte diroccate e in stato di abbandono .
7. L'ufficio minerario preposto per il rilascio dell'O.S.E., valuterà ed indicherà il tipo e i quantitativi di esplosivo da utilizzare per la cava in esame; è allegata al S.I.A. la carta della rumorosità.
8. Saranno effettuati i rilievi fonometrici ambientali, di emissione diffusa di polveri in atmosfera e le analisi dell'acqua di falda con cadenza annuale.

Viene presentato uno studio di impatto acustico e di polverosità ambientale di un'area destinata ad un insediamento industriale (ATTIVITA' DI CAVA), da parte del Dr. D'Allura, il quale certifica che non vi è impedimento alcuno alla realizzazione dell'impianto in quanto risultano nei limiti sia la polverosità ambientale sia la rumorosità.

Vi è da precisare che l'ufficio ecologia della regione ha a sua volta certificato come il Dr. D'Allura sia iscritto nell'elenco regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale.

I terreni interessati dall'attività estrattiva, ricadono al netto delle aree lasciate come zone di rispetto dai confinanti e dalla strada pubblica, sono inseriti attualmente, in zona di P.R.G. come zona Agricola, non è gravata l'area tutta da vincoli di alcun genere, ricade in ambito PUTT/p E quindi non sottoposta a tutela di diritto paesaggistica diretta gli ATE, classificati di valore normale, per cui è necessario un recupero paesistico-ambientale delle aree interessate alla attività estrattiva, prevede la configurazione finale dei cigli di cava. Sui bordi limite dei terreni disponibili venga predisposta, per la sicurezza del cantiere, su n° 3 gradoni con altezza media di 10 m., sul lato sud-ovest, in considerazione della pendenza degli strati, i

gradoni saranno n° 2, mentre sul lato nord-ovest l'ultimo gradone sarà di m. 3.

Il fronte dei gradoni verrà lasciato con scarpata da inclinazione non superiore a 80° per i primi due e di 60° per l'ultimo, in modo da favorire la crescita di vegetazione spontanea; ciò sarà realizzato sia inclinando opportunamente, via via che i fronti si avvicinano ai confini, le aste della macchina di perforazione, sia praticando un opportuno disaggio con mezzi meccanici.

• Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato Reg.le per la V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale della cava in oggetto.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

## DETERMINA

• di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'apertura di una nuova cava di calcare in blocchi, in loc. Casa Rossa nel comune di Trani (Ba), proposta dalla Beton Bitume & Cave S.r.l - Via Caduti di tutte le Guerre, 7 - Bari -; Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

---